



Assessorat de l'éducation
et de la culture
Assessorato istruzione
e cultura

Ai dirigenti delle istituzioni scolastiche di
scuola secondaria di primo grado della
Regione (comprese le paritarie)

TRASMISSIONE VIA PEC

Réf. n° - Prot. n. 26875/ss
(à indiquer dans la réponse - da citare nella risposta)

Vi réf. - Vs. rif.

Aoste / Aosta 22 dicembre 2016

e, p.c. Al Direttore dell'Istituto Storico della
Resistenza e della Società contemporanea
in Valle d'Aosta
Via Xavier De Maistre, 24
11100 AOSTA

**Oggetto: Concorso “Lettera di un'alunna a Primo Levi” e Visita al Mémorial des enfants
juifs d'Izieu.**

La Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta e l'Assessorato istruzione e
cultura – Dipartimento Sovrintendenza agli studi -, in collaborazione con l'Istituto Storico della
Resistenza e della Società contemporanea in Valle d'Aosta, intendono promuovere, per l'anno
scolastico 2016/2017, un concorso rivolto agli studenti delle **classi 3^e delle scuole secondarie di
I grado.**

Il concorso consiste in una produzione scritta individuale, a scelta tra alcune tipologie,
analoghe a quelle comunemente oggetto di lavoro nelle classi, che saranno comunicate all'atto
della prova, a partire dal seguente tema:

“Lettera di un'alunna a Primo Levi”

*Una ragazzina di dodici anni nel 1959, dopo essere rimasta molto colpita dalle fotografie dei
campi di concentramento nazisti esposte per la prima volta in mostra a Torino, scrisse una
lettera a La Stampa. Le rispose lo scrittore Primo Levi, sopravvissuto al campo di Auschwitz-
Birkenau.*

Per prepararsi alla prova del concorso, partendo dagli stimoli che questi due testi
offrono, gli studenti sono invitati ad approfondire lo studio dell'argomento e a soffermarsi sui
sentimenti che essi suscitano in loro.

SV R:\Segr_SITDOCENTI\DISTACCATI\aguettaz\concorso izieu\Circolare Concorso Izieu 2017 2.doc

Département Surintendance des écoles
Bureau soutien à l'autonomie scolaire
Dipartimento Sovrintendenza agli studi
Ufficio supporto all'autonomia scolastica
51.00.13

11100 Aoste (Ao)
250, rue Saint Martin de Corléans
téléphone +39 0165 275804
télécopie +39 0165 275888

11100 Aosta (Ao)
via Saint Martin de Corléans, 250
telefono +39 0165 275804
telefax +39 0165 275888

istruzione@regione.vda.it
istruzione@pec.regione.vda.it
www.regione.vda.it

C.F. 80002270074



La prova, che potrà essere svolta in lingua italiana o francese, anche alternate nel testo, avrà la durata di 2 ore e si svolgerà in classe il giorno **mercoledì 8 marzo 2017** come una normale esercitazione scolastica, sotto la responsabilità dell'insegnante che intende far partecipare la classe o i singoli studenti.

La traccia da svolgere verrà inviata dalla Sovrintendenza agli studi alle istituzioni scolastiche interessate, in tempo utile, con le relative istruzioni per lo svolgimento e per la restituzione che dovrà avvenire **entro mercoledì 15 marzo 2017**.

Gli autori delle produzioni migliori (massimo 40) parteciperanno, insieme al docente referente, alla visita di una giornata al Mémorial des enfants juifs d'Izieu (Chambéry-F), indicativamente nel mese di aprile 2017.

Una Commissione valuterà le prove e individuerà i vincitori. Sarà richiesto alle istituzioni scolastiche di effettuare una prima selezione dei lavori da inviare alla Commissione attraverso criteri che verranno forniti contestualmente all'invio dei titoli.

Le adesioni al concorso, effettuate compilando l'allegata scheda, vanno trasmesse dalle istituzioni scolastiche al Dipartimento Sovrintendenza agli studi, Ufficio Supporto autonomia scolastica, C.so Saint-Martin de Corléans, n. 250 - 11100 Aosta, via PEC, entro **venerdì 27 gennaio 2017**.

Si coglie l'occasione per richiedere la collaborazione di insegnanti dell'area storico-letteraria per la composizione, a titolo gratuito, della commissione di valutazione delle prove. Gli interessati sono pregati di segnalare la loro disponibilità, per le vie brevi, all'indirizzo: p.aguettaz@regione.vda.it, **entro martedì 31 gennaio 2017**.

Si precisa che i lavori della Commissione prevedono, in linea di massima, 2 riunioni plenarie e la correzione individuale delle prove assegnate.

Per eventuali ulteriori informazioni, è possibile rivolgersi all'ins. Piero Aguettaz, docente distaccato presso l'Ufficio Supporto autonomia scolastica del Dipartimento Sovrintendenza agli studi, al numero telefonico 0165/275883 oppure tramite e-mail all'indirizzo: p.aguettaz@regione.vda.it.

Con l'occasione, si porgono i migliori saluti.

IL SOVRAINTENDENTE AGLI STUDI
Fabrizio Gentile
documento firmato digitalmente

Allegati: scheda di adesione



Prot.
Aosta,

Assessorato istruzione e cultura
Dipartimento Sovraintendenza agli
studi
Ufficio Supporto autonomia scolastica
C.so Saint-Martin del Corléans, n. 250
11100 AOSTA

SCHEDA D'ADESIONE

(da inoltrare entro venerdì 27 gennaio 2017)

CONCORSO

“ LETTERA DI UN'ALUNNA A PRIMO LEVI”

a.s. 2016-2017

ISTITUZIONE SCOLASTICA :

CLASSI e ALUNNI:

Classe..... N. di alunni.....

Docente referente:E-mail

Classe..... N. di alunni.....

Docente referente:E-mail

Classe..... N. di alunni.....

Docente referente:E-mail

Classe..... N. di alunni.....

Docente referente:E-mail

Il dirigente scolastico

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti dell'art 13 del D.lgs 30 giugno 2003, n.196, si informa che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che l'eventuale rifiuto preclude la partecipazione al corso in questione.

L'interessato può esercitare i diritti di cui agli art.7 e 8 del D.lgs 196/2003. Il titolare dei dati è la Regione Autonoma Valle d'Aosta, con sede in Piazza Deffeyes, n. 1 - Aosta; il responsabile del trattamento è il Coordinatore del Dipartimento Sovraintendenza agli Studi dell'Assessorato Istruzione e Cultura.

LA STAMPA - "SPECCHIO DEI TEMPI",

Una lettrice ci scrive:

«Frequento la seconda media e come tante mie compagne sono andata a vedere la mostra dei campi di concentramento tedeschi che si chiude domenica. Poi ne sono nate delle discussioni. Chi dubita, chi dice che la mostra è solo per propaganda antitedesca. Chi dice che c'è dell'esagerato e chi asserisce che tutto è vero.

«Qualcuna delle mie compagne dice che "se quelle cose fossero veramente avvenute, sui nostri libri di storia ci sarebbe qualche traccia". Dice un'altra: "Se quelle foto fossero proprio vere mi pare che avrebbero potuto ingrandirle e farne una mostra come quella della famiglia dell'uomo a Palazzo Madama". Altre dicono che l'ultima guerra non ce la vogliono far studiare proprio perché sono successe cose troppo brutte. I professori danno ragione a chi la pensa così. Sospirano e dicono: "purtroppo" ma io vorrei che qualcuno mi dicesse qualcosa in più. Io, figlia di un fascista, sono rimasta spaventata da quel che ho visto e ho pregato Dio che mio padre sia innocente di questa strage.

«Poi vorrei dire a quelli che fanno le mostre di organizzarle con più spazio. Io per poterla vedere (e non ho potuto osservare bene molti quadri ch'erano troppo alti) dovetti andare ben tre volte.

*La figlia di un fascista
che vorrebbe sapere la verità.*

TORINO, 3 dicembre 1959

Primo Levi, autore di "Se questo è un uomo" un libro sui campi di sterminio tradotto ormai in tutte le lingue, ci scrive:

«A nome dell'Associazione ex-Deportati, che ha organizzato la Mostra dei campi di concentramento tedeschi, vorrei ringraziare la lettrice "che vorrebbe sapere la verità", perché la sua lettera, pubblicata su "Specchio dei tempi", è la lettera che attendevamo.

«No, signorina, non c'è modo di dubitare della verità di quelle immagini. Quelle cose sono proprio avvenute, e sono avvenute così: non secoli addietro, non in paesi remoti, ma 15 anni fa, e nel cuore di questa nostra Europa. Chi ne dubita, non ha che da prendere un treno, e da visitare quanto resta di quei tristi luoghi. E neppure occorre: qui, nella nostra città, sono decine i testimoni oculari; sono migliaia coloro (anche donne, anche bambini: bambini!) che sono finiti, confusi in quei mucchi d'ossa, e testimoniano con la loro assenza, col vuoto che hanno lasciato.

«Comprendiamo, ma non potremmo approvare, quei professori che "sospirano e dicono purtroppo". Sono uomini, come anche noi lo siamo, e come lo erano gli autori e i responsabili delle stragi: non è strano che molti, anche innocenti, provino vergogna davanti ai fatti, e preferiscano il silenzio. Ma il silenzio è un errore, quasi un delitto, in questo caso: lo stesso (inaspettato) successo della mostra lo conferma. Si ha fame di verità, nonostante tutto: dunque, la verità non si deve nascondere. La vergogna ed il silenzio degli innocenti può mascherare il silenzio colpevole dei responsabili, differirne ed eluderne il giudizio storico.

«Spero anch'io che il padre della lettrice sia innocente, ed è ben probabile che lo sia, perché in Italia le cose si sono svolte diversamente. Ma la mostra non è stata dedicata ai padri, bensì ai figli, e ai figli dei figli, allo scopo di dimostrare quali riserve di ferocia giacciono in fondo all'animo umano, e quali pericoli minaccino, oggi come ieri, la nostra civiltà».

Primo Levi